



**I SEGNI DEL TEMPO  
STORIA, ARTE, CULTURA  
E PRODUZIONI DEL CENTRO SICILIA**



INTELLIGENTIA  
MORALI  
ANNO  
PRINCIPALI





## BENVENUTI NEL CUORE DELLA SICILIA

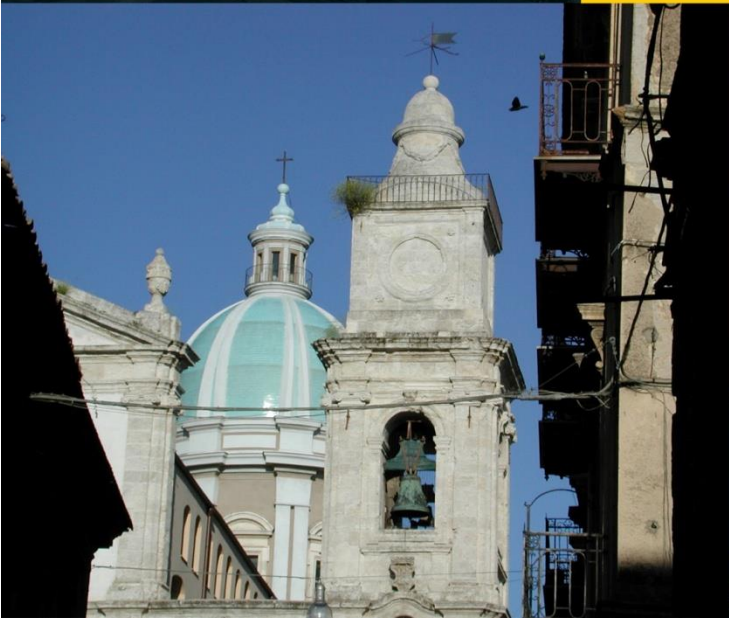
Sapori, profumi, colori, odori, suoni e silenzi delle "Terre del Nisseno".  
Un susseguirsi di atmosfere senza tempo dove perdersi  
e paesaggi incantevoli, insieme a un'offerta di accoglienza turistica rurale.





## INDICE

Il racconto delle “terre del nisseno” attraverso le sue immagini	pag 7
Le “terre del nisseno” origine del nome	pag 9
Il territorio	pag 11
La struttura produttiva rurale	pag 12
Itinerari turistici	pag 14
Il percorso dei castelli	pag 16
Le torri	pag.17
Il percorso storico artistico e architettonico rurale	pag 18
Le ville ed i palazzi	pag 18





Il circuito museale  
Il percorso delle miniere  
Il percorso delle aree archeologiche  
Il percorso delle aree protette  
I percorsi del culto e del folklore  
La devozione  
I percorsi dei borghi e dei villaggi rurali  
Il percorso degli agriturismi  
Tradizioni gastronomiche e prodotti tipici

pag 19  
pag 22  
pag 24  
pag 27  
pag 28  
pag 35  
pag 38  
pag 39  
pag 40





## IL RACCONTO DELLE “TERRE DEL NISSENO” ATTRAVERSO LE SUE IMMAGINI

IL GAL (Gruppo di Azione Locale) Terre del Nisseno, attuando il Piano di Azione Locale nell’ambito del PSR Sicilia 2014/2020, è impegnato nella promozione e valorizzazione del Territorio con azioni integrate di sviluppo sostenibile e di qualità, quali importanti opportunità per la crescita dell’area di competenza, il Sud, il Centro e il Nord della provincia di Caltanissetta.

Questo progetto comunicativo vuole affermare il posizionamento di questo comprensorio nei confronti degli interlocutori con cui interagisce: i visitatori, i mezzi di comunicazione, le istituzioni. L’obiettivo ambizioso del PAL è quello di collegare i vari “segni” presenti nel nostro territorio e farli diventare, insieme a dei percorsi progettati fra di essi, un luogo “fisico”. Il Nisseno è un territorio culturale dove ogni elemento è il segno di una realtà storica, la fonte per la conoscenza delle tradizioni locali e dell’antichità. L’esigenza di recupero delle “fonti” ha portato a dare sempre maggiore importanza ai processi di trasmissione del segno, dall’antichità ad oggi (vita del documento), e da oggi in poi (tutela), perché il dato recuperato non è imbalsamabile; esso continua a vivere nel tempo e a trasformarsi negli infiniti processi culturali e di sviluppo economico che si innescano.

### THE STORY OF THE NYSSA’S LANDS THROUGH ITS IMAGES

*THE LAG ( Local Action Group ) “Lands of Nyssa”, carrying out the Local Development Plan as part of the RDP Sicily 2014/2020, is engaged in the promotion and exploitation of the Territory with integrated actions for sustainable development and quality, which are important opportunities for area’s growth pertaining to the south , the center and the north of the province of Caltanissetta.*

*This communicative project intends to strengthen the position of this area in relation to the parties with which it interacts : visitors , mass media and institutions. The ambitious purpose of the LAP is to connect the various "signs" in our area to become, with designed routes between them, a " physical " place. “Lands of Nyssa” are cultural territories where each element is the sign of a historical reality, the source for the knowledge of local traditions and the ancient world. The need for recovery of "sources" gave it greater importance to the transmission processes of the sign , from the antiquity to the present (life of the document), and from now on (protection), because the retrieved data is not embalmed, it continues to live in time and it continues to transform itself into the infinite processes of cultural and economic development.*







## LE "TERRE DEL NISSENO"

### ORIGINE DEL NOME

Il comprensorio delle "Terre del Nisseno" è rappresentato dalla città di Caltanissetta (capoluogo di Provincia). Il nome "nisseno" deriva presumibilmente da "Nissa" città dell'Anatolia da cui dovevano provenire gli *stratioti bizantini* che costruirono il castello di Pietrarossa ed il vicino villaggio dove oggi sorge il quartiere degli Angeli. Quando il borgo fu conquistato dagli Arabi, questi aggiunsero al nome originale il prefisso *Qal'at* ("castello"), come testimoniato dal geografo di lingua araba *al-Idrisi*, che nel 1154 la indica come *Qal'at al-nisā'*. Il termine *nisā'*, però, in arabo significa "donne", ed è probabile che, come è spesso accaduto, il nome originale fosse deformato ed assimilato a qualcosa facilmente comprensibile. La conferma della traduzione dall'arabo come castello delle donne arriverà da Goffredo Malaterra, che rileverà che *Calatenixet, quod, nostra lingua interpretatum, resolvitur Castrum foeminarum* ("Caltanixet, che è stato tradotto nella nostra lingua Castello delle donne"), come già, d'altronde, aveva scritto *Idrisi*. Successivamente, durante il primo periodo Normanno (XI secolo), la città iniziò ad assumere il nome di *Calatanesat*, come mostra una bolla del papa Eugenio II; mentre già alla fine del XII secolo, lo storico Ugo Falcando, nel suo *Liber De Regno Siciliae*, parla di *Caltanixettum*, che risulta essere la traduzione ufficiale dell'odierno nome in latino.

### THE "LANDS OF NYSSA"

#### ORIGIN OF THE NAME

The area of the "Lands of Nyssa" is represented by the city of Caltanissetta (provincial capital). The name "Nyssa" derives presumably from "Nissa", Anatolian city from which "Byzantines Stratioti" came from, who built the Pietrarossa castle and the nearby village where today there is the quarter of the Angels. When the town was conquered by the Arabs, they added to the original name the prefix *Qal'at* ("castle"), as witnessed by the Arab geographer *al-Idrisi*, who defines it as *Qal'at al-Nisa'* in 1154. The term *Nisa'*, however, in Arabic means "women", and it is likely that, as it has often happened, the original name was distorted and assimilated to something easily understandable. The confirmation of the translation from the Arabic as women's castle will come from Godfrey Malaterra, which will detect that *Calatenixet, quod, our language interpretatum, resolvitur foeminarum Castrum* ("Caltanixet, which has been translated into our language Women's Castle"), as mentioned, moreover, he had written *Idrisi*. Successively, during the Norman first period (XI century), the city began to assume the name of *Calatanesat*, as shown by a bull of Pope Eugenius II; at the end of the twelfth century, the historian Hugh Falcando, in his "*Liber De Regno Siciliae*", speaks of *Caltanixettum*, which is the official translation of today's Latin name.





## IL TERRITORIO

Il comprensorio delle "Terre del Nisseno", con una popolazione residente di 158.142 abitanti, presenta una struttura insediativa a bassa densità demografica (132 abitanti per Km<sup>q</sup>). Situato nella parte Centro meridionale della Sicilia, a Nord, fino a Vallelunga Pratameno, a Sud, fino alla costa che si affaccia sul Golfo di Gela, costituisce pertanto il baricentro ideale della Sicilia. L'area del Nucleo di Aggregazione Territoriale è costituita per 9/10 da collina dove si distribuiscono i 17 Comuni. L'intero comprensorio svolge un ruolo essenziale nella fascia centro meridionale dell'isola. Infatti il territorio, sia Nord che Sud, è geograficamente collocato al Centro della Sicilia e confina ad ovest con le province di Agrigento e Palermo e ad Est con quelle di Enna, Catania e Ragusa.

### THE TERRITORY

*The area of the "Lands of Nyssa", with a resident population of 158.142 inhabitants, has a structure of installation with low population density (132 inhabitants per square km). It is located in the southern centre part of Sicily, in the north, to Vallelunga Pratameno, in the south, to the coast overlooking the Gulf of Gela; it is, therefore, the ideal barycentre of Sicily. The area of the "The Nucleus of Territorial Aggregation" is constituted by 9/10 from the hill where there are 17 Communes. The whole area has an essential role in the southern centre part of the island. In fact the area, in the north and in the south, is geographically located in the center of Sicily and it borders, to the west, on the provinces of Agrigento and Palermo and to the east, on the provinces of Enna, Catania and Ragusa*

Il Nucleo di Aggregazione Territoriale del GAL "Terre del Nisseno" è composto dai seguenti Comuni:

*The Core Spatial Aggregation of the LAG "Land of Nyssa" is composed of the following areas:*

COMUNI	N. ABITANTI	SUPERFICIE (Kmq)
1 Acquaviva Platani	967	14,63 km <sup>2</sup>
2 Bompensiere	572	19,95 km <sup>2</sup>
3 Butera	4.754	298,55 km <sup>2</sup>
4 Caltanissetta	63.290	421,25 km <sup>2</sup>
5 Campofranco	3.153	36,11 km <sup>2</sup>
6 Delia	4.345	12,40 km <sup>2</sup>
7 Marianopoli	1.921	13,07 km <sup>2</sup>
8 Mazzarino	12.169	295,59 km <sup>2</sup>
9 Milena	3.039	24,63 km <sup>2</sup>
10 Montedoro	1.635	14,53 km <sup>2</sup>
11 Mussomeli	10.820	164,43 km <sup>2</sup>
12 Riesi	11.716	67,00 km <sup>2</sup>
13 San Cataldo	23.465	72,78 km <sup>2</sup>
14 Serradifalco	6.108	41,94 km <sup>2</sup>
15 Sommatino	7.110	34,76 km <sup>2</sup>
16 Sutera	1.423	35,58 km <sup>2</sup>
17 Villalba	1.655	41,82 km <sup>2</sup>
<b>Totali</b>	<b>158.142</b>	<b>1.574,44 km<sup>2</sup></b>



## LA STRUTTURA PRODUTTIVA RURALE

---

Il tessuto produttivo delle "Terre del Nisseno" è costituito da circa 9 mila imprese, pari a circa 6,7 ogni 100 abitanti, un dato inferiore alla media nazionale (8,8) che evidenzia una minore propensione dei cittadini all'attività imprenditoriale. Il sistema produttivo ed economico è costituito da un numero limitatissimo di grandi imprese e un fitto tessuto di micro, piccole e medie realtà imprenditoriali, impegnate per la maggior parte nei settori tradizionali, quali il commercio (31,7%) e l'agricoltura (29,9%). L'imprenditoria locale è prevalentemente rivolta al mercato interno, con una bassa propensione all'export (5,7 - 22,2 indice nazionale), inferiore anche al dato regionale. Le esportazioni, legate alle principali specializzazioni produttive del comprensorio, sono notevolmente inferiori alle importazioni, favorendo in tal modo la passività della bilancia commerciale. All'interno delle imprese più consolidate e competitive si sono sviluppate fasi di produzione a più elevato valore aggiunto, ma non hanno sviluppato attività innovative esterne alle aziende. L'agricoltura costituisce ancora una delle attività economiche più importanti per l'area, con attività come la coltivazione di prodotti cerealicoli, ortofrutta e l'allevamento del bestiame. Il GAL, insieme agli operatori agricoli e dell'agroalimentare, ha avviato un processo per l'impiego di nuove strategie produttive e sostenibili per una integrazione con l'attività turistica.

Il paesaggio rurale, lo stile di vita, le tradizioni contadine sono interessanti fattori di attrattività delle "Terre del Nisseno", per visite, corsi e soggiorni. Le risorse turistiche dell'area, i beni culturali e ambientali, i musei, le miniere dismesse che rappresentano un grande patrimonio di storia e di archeologia industriale, le manifestazioni religiose e gli eventi, sono poco conosciute dalla popolazione esterna. Per tali ragioni il Piano di Azione Locale, ha valorizzato alcuni itinerari turistici (i percorsi) per promuovere il comprensorio delle "Terre del Nisseno". Il PAL, caratterizzato dalla messa in rete delle attrattive più rappresentative del territorio, ha voluto raccordare fra loro tali risorse per realizzare un prodotto turistico unico, costituito da una varietà di servizi (trasporti, opportunità di visita, ristorazione, pernottamento, svago ecc.).

### THE RURAL PRODUCTION STRUCTURE

*The productive network of the "Lands of Nyssa " consists of approximately 9000 firms, representing about 6.7 per 100 inhabitants, a statistic below the national average (8.8) which shows a lower propensity of people to entrepreneurial activity. The economic and production system consists of a small number of large firms and a thick network of micro, small and medium entrepreneurial realities, for the most part, engaged in traditional sectors, such as trade (31.7%) and agriculture (29.9 %). Prevalently the local business community is addressed to the domestic market , with a low propensity to export (from 5.7 to 22.2 national index), even lower than the regional average. Exports, connected by the main productive specializations of the area, are significantly lower than imports, thereby supporting the liabilities of the balance of trade. Within the more consolidated and competitive firms, production stages to higher added value have developed, but they did not develop innovative activities outside the firms. Agriculture is still one of the most important economic activities for the area, with activities such as the cultivation of cereal products, fruit and vegetables and cattle breeding . The LAG, with farmers and agribusiness, has started a process for the use of productive and sustainable new strategies for an integration with the tourist activity The rural landscape, the lifestyle, the farmers' traditions are interesting factors of attraction of the "Lands of Nyssa," for visits, courses and holidays. The tourist resources of the area, the cultural and environmental heritages, museums, abandoned mines representing a great heritage of history and industrial archeology, religious events and events, are little known by people live outside. For these reasons, the Local Action Plan has exploited several tourist routes (paths) to promote the area of the "Lands of Nyssa" The Local Action Plan, characterized by networking of the most representative attractions of the area, wanted to connect to each other resources to create an unique tourist product, consisting of a variety of services (transport, sightseeing opportunities, catering, accommodation, entertainment and so on).*





## ITINERARI TURISTICI

La presenza di ingenti risorse architettoniche, culturali ed archeologiche, di mestieri e prodotti tradizionali distribuite sul territorio permette di identificare percorsi di valorizzazione, dando modo agli esercizi che su tali itinerari discendono, per sviluppare proposte imprenditoriali di fornitura di servizi e di prodotti. Lo scopo principale deriva dalla valorizzazione dei beni pubblici e privati, dalla loro messa in rete e dalla creazione o sviluppo di attività di diversificazione legate alla valorizzazione di prodotti di qualità, artigianato locale e servizi di supporto alla fruizione turistica. In questo quadro la valorizzazione delle risorse architettoniche ricche di contenuti storici, la creazione di servizi di visitazione, la apertura di punti vendita presso attività artigianali tipiche e agroalimentari, con percorsi dimostrativi delle arti e mestieri in grado di dare una risposta ad una domanda di conoscenza dei cicli produttivi, hanno la funzione di mettere in rete e di sviluppare una proposta coordinata di visitazione valida ed idonea a dirottare flussi turistici per archi temporali di visitazione superiori al giorno. A tale disegno contribuiscono anche le attività eco-museali diffuse, i punti di vendita diretta di prodotti presenti sul territorio rurale ed abbinati a percorsi culturali tematici sui cicli produttivi, di trasformazione e di confezionamento dei prodotti agroalimentari, ottenuti con metodi di coltivazione/preparazione tradizionali e biologici, ecc. che sono elementi qualificanti di un territorio che si connota per la notevole presenza storica dell'uomo e delle sue attività. Le risorse censite hanno dato luogo ad un sistema molto più articolato ed in grado di rispondere adeguatamente alla domanda di alternative di visitazione del territorio secondo standard molto richiesti a livello nazionale e internazionale.

## TOURIST ROUTES

*The presence of huge architectural, cultural and archaeological resources, crafts and traditional products distributed in the territory allows to identify paths of exploitation, making it possible to exercises that descend from these routes, to develop business proposals for the supplying of services and products. The main purpose comes from the exploitation of public and private goods, their networking and the creation or development of diversification activities linked to the exploitation of quality products, local handcraft and support services for tourist use. In this context, the exploitation of the architectural resources rich in historical contents, the creation of visit services, the opening of sale points in typical handcraft and agri-food activities, with demonstrative routes of arts and crafts able to give an answer to a question of knowledge for production cycles, have the function to network and develop a co-ordinate proposal of visit, valid and appropriate to alter the route of tourist flows for periods greater than a day of visit. In this programme spread eco- museum activities contribute too, points of direct sale of products in the rural area and combined with thematic cultural routes about the productive cycles of processing and packaging of agri-food products, obtained with traditional and biological methods of cultivation/preparation and so on, which are qualifying elements of an area that is characterized by the remarkable historical presence of man and his activities . The surveyed resources have created a much more articulate system which is able to reply adequately to the demand of alternatives to visit the territory according to the national and international standard in high demand.*



## IL PERCORSO DEI CASTELLI

---

Nell'estrema punta Nord-occidentale delle "Terre del Nisseno", a pochissimi chilometri dal Comune di Mussomeli, si erge maestoso sopra un promontorio calcareo il Castello Manfredonico, edificato nel 1370, sui resti di una fortezza araba, da Manfredi III di Chiaramonte. Si tratta di uno dei pochi castelli meglio conservati del comprensorio. Al suo interno si susseguono maestosi archi decorati, spesse mura merlate, ampie stanze e larghe finestre bifore. Scendendo verso Sud-Est e fermandosi a Caltanissetta si può ammirare la torre del Castello di Pietrarossa. Di origine araba, il Castello comprendeva in origine tre torri di avvistamento e il suo nome probabilmente derivò dal colore dei mattoni che costituivano le torri stesse. Della costruzione originaria oggi rimane soltanto una torre di avvistamento, arroccata in cima ad uno spigoloso rilievo calcareo. Altrettanto suggestivo è il Castello di Delia (o Castellaccio), che dominava in passato la vecchia strada di collegamento fra Catania e Agrigento. Il Castello fu edificato intorno all'XI secolo e nel corso della guerra del Vespro fu al centro di un'aspra contesa fra Aragonesi e Angioini.

Procedendo verso Sud-Est si arriva a Mazzarino, dove è possibile ammirare due fortezze: il Castello Grassuliato e il Castello "U Cannuni", dalla suggestiva forma oblunga simile, come suggerisce lo stesso nome dialettale, a quella di un cannone.

Ancora verso Sud si incontra il Castello Normanno di Butera, dalle suggestive e spesse mura merlate, costituito da un blocco quadrangolare a quattro elevazioni, il castello attuale si deve a Guglielmo II che lo ricostruì dopo la distruzione del precedente, nel 1161, ad opera di Guglielmo I. Continuando verso Sud, sempre nel territorio del comune di Butera, sulla costa centro-meridionale della Sicilia tra le città di Gela e Licata si incontra il Castello di Falconara, l'unico castello del comprensorio delle "Terre del Nisseno" ad affacciarsi sul mare. Il nucleo originario, costituito dalla vecchia torre quadrata, detta "della Falconara" per l'allevamento di falconi che i signori vi tenevano in epoca non precisata, è stato manipolato ed ampliato dai diversi proprietari succedutesi nei secoli. L'edificio nel corso dei secoli ha subito una serie di abbellimenti e di ingrandimenti che gli conferiscono l'aspetto di un vero e proprio castello medievale. Per la sua amena posizione il Castello di Falconara rappresenta certamente uno dei manieri più belli. Nei primi dell'800 l'edificio passò sotto la proprietà del conte tedesco Giorgio Wilding, il quale aggiunse alla costruzione originaria una nuova ala, un salone e un grande terrazzo a picco sul mare. In seguito il Castello passò ai Chiaramonte, che arricchirono le stanze di pregevoli quadri, ceramiche preziose e mobili antichi. Da ammirare è anche la fontana antistante al Castello costituita da un frontale in pietra annesso ad una grande vasca.

## THE ROUTE OF THE CASTLES

*In the extreme north-western tip of the "Lands of Nyssa", a few kilometers from the City of Mussomeli, rises majestically "Manfredonico Castle" above a limestone headland; it was built in 1370 by Manfredi III Chiaramonte, on the ruins of an Arab fortress. It is one of the few best preserved castles in the area. Inside there are majestic decorated arches, thick crenellated walls, large rooms and large mullioned windows. Down south -east, stopping in Caltanissetta you can see the tower of the Castle of Pietrarossa. Of Arab origin, the castle originally included three towers and its name probably derived from the color of the bricks that there were in the towers. From the original building, remains today only a watchtower, perched on top of a limestone relief edgy. Equally suggestive is the Castle of Delia (or Castellaccio), which dominated in the past, the old link road between Catania and Agrigento. The Castle was built around the XI century and during the War of the Vespers was at the center of a bitter dispute between Aragon and Anjou.*

*Proceeding south-east you arrive in Mazarin, where you can admire two fortresses: the Castle "Grassuliato" and the Castle "U Cannuni", from the striking oblong shape, as the dialect name suggests, similar to a cannon. In the south there is the Norman Castle of Butera, from the suggestive and thick crenellated walls, consisting of a rectangular block with four floors, the current castle was made by William II, who rebuilt in 1161 after the destruction of the previous castle which was built by William I.*



Continuing south, in the territory of the town of Butera, on the south central coast of Sicily, between the cities of Gela and Licata you meet Falconara Castle, the only castle in the district of "Lands of Nyssa" overlooking the sea. The original nucleus, consisting of the old square tower, called "Falconara" for the breeding of falcons that were held by the lords at a time not specified, has been manipulated and enlarged by various owners over the centuries. The building, over the centuries, has undergone a number of enlargements and embellishments that give it the appearance of a real medieval castle. For its pleasant position, Falconara Castle is certainly one of the most beautiful castles. In early 800, the building became the property of the German Count George Wilding, who added, to the original construction, a new wing, a lounge and a large terrace overlooking the sea. Later, the castle passed to Chiaramonte family, who enriched the rooms of fine paintings, precious ceramics and antique furniture. Suggestive is the fountain in front of the castle which consists of a front stone attached to a large bathtub.

## LE TORRI

La Torre Civica dell'Orologio ubicata nel comune di Mussomeli fu fatta costruire verso la metà del XVI secolo da Don Cesare



Lanza, un personaggio molto conosciuto dalla tradizione siciliana, divenuto famoso per essersi macchiato del delitto della figlia Donna Laura, meglio nota come la Baronessa di Carini. Costruita con blocchi di cotto, presenta una serie di feritoie longitudinali e un coronamento merlato arricchito da accessori bronzei, che le conferiscono un caratteristico aspetto medievale, benché sia una costruzione moderna. Nel comune di Acquaviva Platani è situata la Torre Civica dell'Orologio, alta 17 metri, fu progettata dall'ingegnere Alessandro Lazzarini e venne inaugurata nel 1894.

Nel comune di Sommatino il cuore della città si fregia di una magnifica Torre Civica, costruita sui ruderi di una più antica torre di avvistamento.

## THE TOWERS

The Civic Clock Tower, which is located in the town of Mussomeli, was built in the mid-sixteenth century by Don Cesare Lanza, a well-known character by the Sicilian tradition, who became famous for having spotted the murder of his daughter Donna Laura, better known as The Baroness Carini. It was built with blocks of brick and it presents a series of slits and a crenellated enriched with bronze accessories, which give it a characteristic medieval appearance, although it is a modern building. In the town of Acquaviva Platani, is situated Civic Clock Tower, 17 meters high, it was designed by engineer Alessandro Lazzarini and it was inaugurated in 1894.

In the town of Sommatino the heart of the city boasts of a magnificent Civic Tower, which was built on the ruins of an ancient tower.

## IL PERCORSO STORICO ARTISTICO E ARCHITETTONICO RURALE

### LE VILLE ED I PALAZZI

Palazzo Moncada, sito a Caltanissetta, fu realizzato attorno al 1651 per volontà del principe Luigi Guglielmo I Moncada, feudatario anche della contea nissena, su progettazione dell'architetto palermitano Carlo d'Aprile. I lavori per la sua realizzazione iniziarono nel 1625 ma si interruppero a causa delle vicissitudini politiche siciliane che riguardarono lo stesso principe di Paternò.

Palazzo del Carmine attuale sede del Comune di Caltanissetta. La costruzione del palazzo iniziò intorno all'anno 1371. La zona in cui sorge attualmente, all'epoca, si trovava ben fuori dalle mura cittadine ed ospitava una chiesetta rurale dedicata a San Giacomo. Per volere di Guglielmo Peralta e di sua moglie Eleonora d'Aragona, figlia del marchese di Randazzo, vicino la chiesetta fu edificato il convento dei Carmelitani Scalzi e l'annessa chiesa di Maria Santissima Annunziata, comunemente chiamata Madonna del Carmine.

La Villa Barrile costituisce certamente una testimonianza della storia di Caltanissetta fatta anche di nobiltà e di fasto, viene comunemente chiamata "il Castelletto" proprio per il suggestivo torrione merlato del suo muro di cinta, costruito verso la fine dell'Ottocento e oggi più di una volta scelto a rappresentare l'immagine più caratteristica in numerose monografie della città nissena, come un vero e proprio simbolo distintivo.

Palazzi storici che fanno grande l'impianto architettonico di Mussomeli: da Palazzo Trabia al barocco Palazzo Minneci, da Palazzo Sgadari a Palazzo La Rizza, edificati nel Seicento.

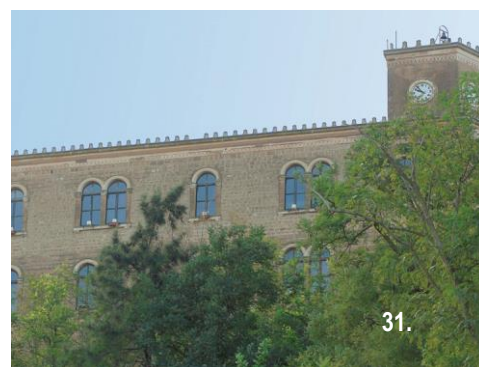
Il Palazzo Comunale di Butera, centro della vita politica, amministrativa, sociale e culturale, è un edificio a forma triangolare, costeggiato da due vie. Un largo fronte laterale dell'edificio ingloba un elegante portale ad arco risalente al secolo XV.

A Sommatino sorgono l'ottocentesco Palazzo della Biblioteca Comunale, sito nella parte centrale della città, accanto alla Chiesa Madre ed in passato sede degli organismi pubblici e amministrativi del Comune ed il Palazzo Signorile dei Lanza, principi di Trabia e signori di Sommatino.

### THE HISTORICAL ARTISTIC AND RURAL ARCHITECTURE ROUTE

#### THE VILLAS AND BUILDINGS

*Moncada Palace is located in Caltanissetta, it was built around 1651 by the will of Prince Luigi Guglielmo I Louis Moncada, lord also of the county of Caltanissetta, on the design*



of the architect Carlo Palermo in April. Work, for its construction, began in 1625 but it was interrupted due to political vicissitudes of the Sicilian Prince of Paternò.

Palazzo del Carmine is the current site of the city of Caltanissetta. The construction of the building began around the year 1371. The area, in which it stands currently, at that time, was well outside the city walls and housed a small rural church dedicated to St. James. By the will of William Peralta and his wife Eleanor of Aragon, daughter of the Marquis of Randazzo, near the little church, was built the convent of the Discalced Carmelites and the adjacent church of Maria Santissima Annunziata, commonly called "Madonna del Carmine". Villa Barrile is certainly a testimony of the history of Caltanissetta, also made of nobility and magnificence, is commonly called "il Castelletto" because of the impressive stone archway of its wall, it was built in the late nineteenth century and today more than once, it represents the most characteristic image of the city of Caltanissetta in numerous monographs, as a real distinctive symbol.

Historic buildings that make a great architectural structure of Mussomeli: from the Trabia Palace to the baroque Minneci Palace, from Sgadari Palace to La Rizza Palace which were built in the seventeenth century.

The Palazzo Comunale di Butera, center of political, administrative, social and cultural life, is a building which has a triangular shape, bordered by two streets.

A wide front side of the building incorporates an elegant arched doorway dating from the fifteenth century.

In Sommatino there is the nineteenth-century Palace of the Municipal Library, which is located in the central part of the city, next to the Cathedral Church and in the past it was the seat of the public and administrative bodies of the City and the Palace of the Master of Lanza, princes of Trabia and lords of Sommatino.

## IL CIRCUITO MUSEALE

Il Museo diocesano di Caltanissetta è stato aperto nel marzo 1987 in un salone del seminario vescovile della diocesi. Sempre a Caltanissetta ricordiamo la mostra permanente delle sculture in gesso di Michele Tripisciano e di alcune opere realizzate da scultori e pittori locali c/o Palazzo Moncada, il Museo Archeologico, il Museo Mineralogico Paleontologico e della Zolfara ed il Museo del Folklore. Nel Museo Archeologico di Caltanissetta sono conservate testimonianze della presenza umana nelle "Terre del Nisseno" in un arco temporale che va dal quinto millennio a.C. (Neolitico Medio siciliano) all'età tardoantica. Reperti di spicco sono il modellino fittile di tempio in antis ritrovato a Sabucina e datato all'ultimo quarto del sesto secolo a.C. i corredi tombali di vasellame attico a figure nere e a figure rosse dei maggiori pittori greci (Piccoli Maestri, Pittore di Harrow, Pittore di Berlino, Pittore di Firenze ecc.); una numerosa collezione numismatica; modellini fittili di capanne e reperti bronzei di chiara reminiscenza cretese oltre alla Kore con ghirlanda in pietra calcarea, databile alla seconda metà del VI secolo a.C.



A Marianopoli si trovano il Museo Etnografico della civiltà contadina ed il Museo Archeologico. Il Museo Etno Antropologico a Mazzarino, l'Antiquarium Arturo Petix e la Casa Museo della Civiltà Contadina a Milena, il Museo Etnografico della Civiltà Contadina a Sommatino ed il Museo del Latifondo Siciliano a Vallelunga.

### THE MUSEUM TRACK

*The Diocesan Museum of Caltanissetta was opened in March 1987 in a hall of the episcopal seminary of the diocese. In Caltanissetta there is the permanent exhibition of sculptures in plaster by Michele Tripisciano and some works by local painters and sculptors. In Palazzo Moncada there are: the Archaeological Museum, the Mineralogical Museum of Palaeontology and Zolfara and the Folklore Museum. In the Archaeological Museum of Caltanissetta*

*they are preserved testimonies of the human presence in the "Earths of the Nisseno" in a temporal arc that goes from the fifth millennium B.C. (Neolitico Medio Sicilian) to the age tardoantica. Finds of I detach I am the models fittile of tempietto in antis found again to Sabucina and dated to the last quarter of the sixth century B.C. the tomb outfits of china attic to black figures and red figures of the greatest Greek painters (Small Teachers, Painter of Harrow, Painter of Berlin, Painter of Florence etc.); a numerous numismatic collection; modellini fittili of huts and bronzy finds of clear reminiscence cretese besides the Kore with garland in calcareous stone, datable to the second halves the sixth century Before Christ.*

*In Marianopoli there are the Ethnographic Museum of civilization and the Archaeological Museum. In Mazzarino there is the Ethno-Anthropological Museum, in Milena there are: the Antiquarium Arturo Petix and the House Museum of Rural Life, in Sommatino there is the Ethnographic Museum of Rural Life and in Vallelunga there is the Museum of Sicilian Latifundium.*





## IL PERCORSO DELLE MINIERE

---

Le zone siciliane dove attualmente i sedimenti evaporitici della formazione gessoso – solfifera affiorano più estesamente ricadono in gran parte nel territorio nisseno. L'ultimo secolo di storia della Provincia nissena è strettamente legato proprio a questa particolare configurazione geologica del territorio. Il salgemma, i sali potassici e lo zolfo presenti in grande quantità, favorirono lo sviluppo economico e commerciale di questa parte dell'Isola e Caltanissetta si fregiò ben presto del titolo di capitale mondiale dello zolfo. Nel 1832 le miniere di zolfo siciliane erano quasi 200 e la metà di queste era ubicata nel territorio della Provincia di Caltanissetta. Paesi quali Caltanissetta, Sommatino, Riesi, Delia, Serradifalco e Montedoro rappresentavano il cuore dell'economia mineraria nissena. La loro storia è ormai indissolubilmente legata alla zolfara.

### THE ROUTE OF MINES

*The Sicilian areas, where currently the evaporitic sediments of the training chalky sulphurous – emerge more extensively, fall largely within the Nyssa territory. The last century of the history of the Province of Caltanissetta is closely related to this particular geological configuration of the territory. The rock salt, potassium salts and sulfur present in large quantities, promoted the economic and commercial development of this part of this island and Caltanissetta had the title of the world capital of sulfur. In 1832, the sulfur mines of Sicily were almost 200 and half of these were located in the Province of Caltanissetta. Countries such Caltanissetta, Sommatino, Riesi, Delia, Serradifalco and Montedoro represented the heart of the mining economy of Caltanissetta. Their story is now inextricably linked to the sulfur mine.*

### MINIERE DI ZOLFO

Miniera di Trabia (comune di Sommatino), in passato, insieme all'impianto di Tallarita (ubicato quest'ultimo nei pressi del comune di Riesi) costituiva uno dei principali poli solfiferi della Sicilia centro-meridionale. Miniera Trabonella ubicata nel territorio del comune di Caltanissetta dove ricade la Riserva Naturale Orientata Monte Capodarso Valle dell'Himera; Miniera Gessolungo ubicata nel territorio del comune di Caltanissetta; Miniera Tumminelli ubicata nel territorio del comune di Caltanissetta;

### SULPHUR MINES

*Trabia mine (the commune of Sommatino), which was, in the past, one of the main poles of sulfur of south-central Sicily, along with the unit of Tallarita (located near the town of Riesi). Trabonella mine is located in the territory of the town of Caltanissetta where lies the Natural Reserve of Monte Capodarso - Valley of Himera. Gessolungo mine is located in the territory of the town of Caltanissetta; Tumminelli mine is located in the territory of the town of Caltanissetta.*

### MINIERE SALINE

Miniera Bosco e sezioni Palo1 e Palo2 ubicati nei territori compresi tra i comuni di San Cataldo e Serradifalco; Miniera di Montedoro ubicata nelle vicinanze del comune di Montedoro; Miniera di Milena ubicata nelle vicinanze del comune di Milena.

### SALT MINES

*Bosco mine and sections Palo1 and Palo2 are located in the territory between the towns of San Cataldo and Serradifalco; Montedoro mine is located near the town of Montedoro; Milena mine is located near the town of Milena.*



## IL PERCORSO DELLE AREE ARCHEOLOGICHE

Sono veramente tanti gli insediamenti antichi rinvenuti nel territorio nisseno. Già dal Paleolitico inferiore il territorio iniziò ad essere popolato da piccoli gruppi di agricoltori, dei quali si sono trovate le tracce nell'area di Milena. Molto chiare sono le evidenze archeologiche dell'età del Rame (Milena, Marianopoli, Caltanissetta) e dell'età del Bronzo (2200-1500 a.C.), allorché il territorio venne popolato molto intensamente. Sono di questo periodo i villaggi capannicoli ubicati nella costa o nelle alture prospicienti alle zone coltivabili. Le testimonianze più forti comunque sono quelle risalenti all'epoca della colonizzazione greca, che dalla costa (Gela) si estese, risalendo lungo il corso del fiume Imera Meridionale, verso le aree più interne. I siti archeologici riferibili a questa importante fase della storia antica del nisseno presentano una grande quantità di elementi: villaggi

capannicoli, fortificazioni, luoghi di culto, aree sepolcrali. Notevolmente abbondanti sono i reperti raccolti (corredi funerari, vasellame, statuette, oggetti vari), custoditi nei musei archeologici di Gela, Marianopoli e Caltanissetta. Tra i siti più importanti della parte settentrionale della Provincia figura Sabucina, situato nell'omonimo monte nei pressi di Caltanissetta, a 660m sul livello medio del mare. A cinque chilometri a Sud-Est di Caltanissetta si erge la montagna calcarea di Gibil-Gabib, caratterizzata da tombe a grotticella artificiale e tombe a camera. Il nome del luogo (Gebel Habib, montagna dei morti) si deve ai Saraceni. Spostandosi verso occidente, lungo la strada statale che collega San Cataldo con Serradifalco, si estende l'antico insediamento di Vassallaggi, centro greco-indigeno risalente al VII secolo a.C. Si stima che i greci giunsero sull'altura di Vassallaggi intorno al 570 a.C. e che qui edificarono un vasto insediamento sulle rovine di un precedente sito risalente all'Età del ferro. Gli studiosi hanno portato alla luce svariati oggetti, che nell'insieme aiutano a ricostruire le abitudini sociali e religiose degli antichi abitanti di Vassallaggi. Molto più a Nord-Est, nei pressi di Santa Caterina Villamosa, si può visitare il sito di Cozzo Scavo, dove sono presenti i resti di uno dei tanti insediamenti ricostruiti da Timoleonte intorno al IV secolo. Nei pressi dell'abitato di Marianopoli sono ubicati tre siti archeologici molto interessanti, dai quali derivano parecchi reperti, tutti conservati nel locale Museo Archeologico. I siti sono quelli di Castellazzo, Balate e Valle Oscura. Il primo presenta testimonianze preistoriche che riflettono un arco di tempo che dal Neolitico arriva all'età del ferro. Nei siti di Balate e di Valle Oscura gli archeologi hanno rinvenuto





i resti di una città occupata dai greci nel VI secolo a.C. e dagli stessi fortificata con una cinta muraria. In posizione elevata sorgeva un santuario, con una stele e un obelisco, ritrovati in frammenti in un recinto sottostante. Ricca di edifici sepolcrali è l'area di Valle Oscura (da cui il suggestivo nome). Le sepolture trovano posto in anfratti, ripari naturali, cavernosità più o meno lavorate. Si tratta in generale di tombe multiple e all'interno di esse gli studiosi hanno rinvenuto ricchi corredi consistenti prevalentemente in vasi di fabbricazione indigena di eccezionale vivacità e fantasia, con motivi decorativi geometrici che portano con se reminiscenze micenee e cretesi. I siti di Raffè e di Polizzello, nei pressi di Mussomeli, presentano testimonianze micenee, sicane e greche e sono caratterizzati da tombe a forno e a cassa, oltre ad una grande quantità di reperti.



Polizzello è un rilievo di forma ellissoidale, sito tra Mussomeli e Villaba. Sui suoi fianchi sono state ritrovate numerose sepolture a camera scavate nella roccia con ricchi corredi che si dispongono fra il IX-VIII e il VII secolo a.C. mentre i due pianori sommitali ospitano gli edifici dell'abitato e dell'acropoli, con un complesso di strutture sacre circolari racchiuse all'interno del muro di temenos.

I resti archeologici del colle denominato Raffè, presso il fiume Salito, testimoniano presenze antropiche databili tra la fine del sesto alla fine del quarto secolo a.C. L'esplorazione parziale del colle ha permesso di mettere in luce un edificio "la basilica" con altare scavato nella roccia e numerose testimonianze dell'abitato. Nei pressi di Acquaviva Platani sorgono alcune suggestive tombe sicane, ricavate nella roccia calcarea, presentano un'apertura rettangolare sulla quale veniva sistemata la pietra ribaltabile che chiudeva il sepolcro. L'itinerario archeologico settentrionale si conclude a Monte Conca, nei pressi di Campofranco e Milena, dove si possono osservare testimonianze risalenti al Paleolitico inferiore. L'itinerario archeologico centro-meridionale, oltre ai siti di Sophiana (Mazzarino), Fontana Calda (Butera) e Petrusa (Niscemi), presenta la sua tappa principale a Gela, con i siti archeologici di Bitalemi, Manfria, Piano Notaro e Capo Soprano dove si può ammirare la famosa cinta muraria di fortificazione, realizzata da Timoleonte (IV secolo a.C.).

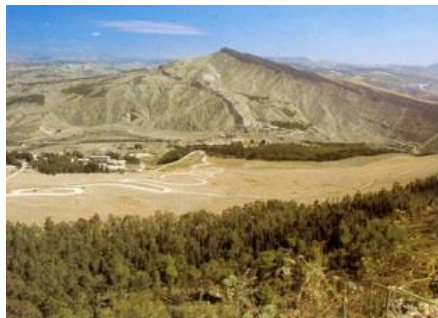
### THE ROUTE OF ARCHAEOLOGICAL SITES

*They are really so many ancient settlements which are found in the Nyssa's area . Since the Lower Paleolithic, the territory was populated by small groups of farmers, of which are found tracks in the city of Milena. Very obvious are archaeological evidence of the Copper Age (Milena, Marianopoli, Caltanissetta) and Bronze Age (2200-1500 BC), when the territory was populated very intensely. The villages, which are located on the coast or in the hills overlooking the cultivable areas, are of this period. The strongest testimonies, however, go back to the time of Greek colonization, which extended, from the coast (Gela), upstream along the river South Himera, towards the inner areas. The archaeological sites related to this important phase in the Nyssa's ancient history have a large amount of elements: villages, fortifications, places of worship, burial areas. Remarkably abundant are the specimens collected (funerary objects, pottery, figurines, various objects), preserved in the archaeological museums of Gela, Caltanissetta and Marianopoli. Among the most important sites in the northern part of the province there is Sabucina, which is located in the mountain near Caltanissetta, 660 meters above sea level. Five kilometers to the south-east of Caltanissetta, there is the limestone mountain of Gibil- Gabib, characterized by artificial cave tombs and burial chambers. The name of the place (Gebel Habib, mountain of the dead) is due to the Saracens. Moving westward, along the highway that connects San Cataldo to Serradifalco, there is the ancient settlement of Vassallaggi, indigenous greek center - dating from*

the seventh century B.C. It is estimated that the Greeks arrived on the height of Vassallaggi around 570 BC and here they built a large settlement on the ruins of a previous old site dating from Iron Age. Scholars uncovered a variety of objects, which together help to rebuild the social and religious customs of the ancient inhabitants of Vassallaggi. Far to the north-east, near Santa Caterina Villarmosa, you can visit the excavation site of Cozzo, where there are the remains of one of the many settlements rebuilt by Timoleon around the fourth century. In the neighborhood of the city of Marianopoli there are three archaeological sites very interesting, from which derive several exhibits, all preserved in the local Archaeological Museum. The sites are: Castellazzo, Balate and Dark Valley. The first shows prehistoric evidence that reflect a period of time that comes from the Neolithic to the Iron Age. In the sites of Balate and Dark Valley, archaeologists have unearthed the remains of an occupied city by the Greeks in the sixth century BC and they fortified it with a wall. In an elevated position there was a sanctuary with a pillar and an obelisk, found in fragments in a paddock. Rich of sepulchral buildings is the area of Dark Valley (whence the suggestive name). The burials are placed in ravines, natural shelters, hollowness more or less worked. It is in general of multiple graves and within the scholars have found rich grave goods consisting mainly in pots indigenous manufacturing of exceptional vividness and imagination, with geometric motifs that carry reminiscences Mycenaean and Cretan. The sites of Raffae and Polizzello, near Mussomeli, present evidence Mycenaean Greek and sicane and are characterized by oven tombs and cash, as well as a large amount of artifacts. Polizzello is a relief of ellipsoidal form, site between Mussomeli and Villaba. On his/her sides l/you/they have been found again numerous room burials dug in the rock with rich outfits that prepare him between the IX-VIII and the VII century B.C. while the two pianoris sommitalis entertain the buildings of the inhabited area and the acropolis with a complex of circular sacred structures contained inside the wall of temenos. The archaeological rests of the denominated hill Raffae, near the Climbed river, they testify presences datable antropiche among the end of the order at the end of the fourth century B.C. The partial exploration of the hill has allowed to show a building "the basilica" with altar dug in the rock and numerous testimonies of the inhabited area. Near Acquaviva Platani arise some interesting tombs sicane, obtained from the limestone, which have a rectangular opening which was placed on the tilting stone that closed the tomb. The northern archaeological route ends at the Monte Conca, near Campofranco and Milena, where you can see traces from the Lower Paleolithic. The south-central archaeological itinerary, in addition to sites Sophiana (Mazzarino), Fontana Calda (Butera) and Petrusa (Niscemi), introduces its main stop at Gela, with the archeological sites of Bitalemi, Manfria, Capo Soprano and Piano Notaro where you can admire the famous walls of fortifications constructed by Timoleon (fourth century BC).



## THE ROUTE OF PROTECTED AREAS



**Riserva Naturale Orientata**  
***Monte Capodarso e Valle dell'Imera***  
***Meridionale***

Gestore: Italia Nostra  
Comune: Caltanissetta



**Riserva Naturale Integrale**  
***Lago Sfondato***

Gestore: Legambiente  
Comune: Caltanissetta



**Riserva Naturale Integrale**  
***Monte Conca***

Gestore: Italia C.A.I.  
Comune: Campofranco



**Riserva Naturale Orientata**  
***Lago Soprano***

Gestore: Provincia Regionale di Caltanissetta  
Comune: Serradifalco

## I PERCORSI DEL CULTO E DEL FOLKLORE

### THE ROUTES OF RELIGION AND FOLKLORE

#### Acquaviva Platani

Sorta dopo la fondazione di Acquaviva Platani, avvenuta nel 1635, la Chiesa di Santa Maria della Luce presenta una pianta a croce latina e conserva in parte le originarie linee tardo-rinascimentali.

*It was founded after the founding of Acquaviva Platani, which took place in 1635, the Church of Santa Maria della Luce has a Latin cross plan and retains part of the original lines of the late Renaissance.*

#### Bompensiere

La Chiesa Madre di Bompensiere è l'unica chiesa del paese aperta al culto e benché appaia a prima vista come una costruzione di concezione recente, l'impianto originario in realtà è del '600.

*The Mother Church of Bompensiere is the only church in the country opened for worship although it seems at first glance like a building of recent design, the original plant dates back to 600.*

#### Butera

La Chiesa Madre di Butera, dedicata a San Tommaso Apostolo, iniziò la sua attività parrocchiale, come datano i documenti dell'archivio della stessa chiesa, nel 1572.

*The Mother Church of Butera, dedicated to St. Thomas the Apostle, began his parish ministry, as the archive documents of the church dating in 1572.*

#### Caltanissetta

L'Abbazia di Santo Spirito è la più antica chiesa del Nisseno, consacrata il 2 giugno 1151; la Cattedrale (Santa Maria La Nova), edificio di culto più importante della città, fu costruita tra il 1570 e il 1622; la Chiesa di S. Agata (anno 1605) presenta un interno a croce greca ricco di tarsie marmoree; il Collegio dei Gesuiti, costruito tra il 1589 e il 1600 per volere dei Moncada; la Chiesa di San Sebastiano sorge nella bellissima piazza Garibaldi, accanto alla Cattedrale. Eretta, secondo la tradizione, nel '500 come omaggio della popolazione a San Sebastiano per la liberazione della città dal flagello della peste bubbonica; Chiesa di Santa Maria degli Angeli ed annesso Monastero, il portale in pietra arenaria, è costituito da un archivolto a sesto acuto strombato a tre piani e decorato con fasce e linee spezzate, di stile normanno.



*The Abbey of the Holy Spirit is the Nyssa's oldest church, consecrated in June 2, 1151. the Cathedral (Santa Maria La Nova) , the most important religious building of the city, was built between 1570 and 1622, the Church of S . Agata (year 1605) presents an extension of a Greek cross rich of marble inlays ; the Jesuit College which was built between 1589 and 1600 by will of Moncada, the Church of San Sebastian is located in the beautiful Piazza Garibaldi, next to the Cathedral . It was erected , according to tradition, in 500 as a tribute of the population to San Sebastian for the liberation of the city from the scourge of bubonic plague, the Church of Santa Maria degli Angeli and the monastery , the portal in sandstone, consist of an archivolta ogive splayed on three floors and decorated with bands and broken lines, in the Norman style.*



### Campofranco

La Chiesa Madre di Campofranco, edificata nel 1575 da Giovanni del Campo, signore della terra, presenta un'alta torre campanaria sulla quale trovano posto i quadranti di un orologio meccanico. Sempre a Campofranco sorge la Chiesa di Santa Maria dell'Itria edificata nel 1573 che presenta una facciata costituita da blocchi di pietra intagliata.

*The Mother Church of Campofranco, built in 1575 by Giovanni del Campo, lord of the earth , has a high bell tower on which there are quadrants of a mechanical watch . Also in Campofranco there is the Church of Santa Maria of Itria which was built in 1573, that has a facade made up of blocks of carved stone .*



### Delia

A Delia ritroviamo la Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria di Loreto che venne costruita tra il 1712 ed il 1737 sulla preesistente chiesa di San Nicola di Mira, risalente al XIII secolo; la Chiesa di Sant'Antonio Abate edificata tra il 1740 ed il 1763 sui ruderi di una preesistente chiesa del XVII secolo, con la facciata in blocchi di pietra squadrati, così come il campanile che ha una suggestiva terminazione cuspidata; la Chiesa del Carmine edificata nel 1725 con un grande portale nella facciata posto all'interno di un arco sorretto da due pseudo-colonne in rilievo.

*In Delia there is the Mother Church, dedicated to St. Mary of Loreto , which was built between 1712 and 1737 on the pre-existent church of St. Nicholas of Myra , dating from the thirteenth century , the Church of Sant'Antonio Abate , which was built between 1740 and 1763 on the ruins of a pre-existent church of the seventeenth century , with the facade in square blocks of stone , as well as the bell tower that has a striking cuspidata termination; the Church of the Carmine , which was built in 1725 with a large portal in the facade place within an arc supported by two pseudo-columns in relief.*



### Marianopoli

La Chiesa Madre fu eretta verso la metà del XVIII secolo ad opera degli abitanti del costruendo paese di Marianopoli; la Chiesa di San Giuseppe fu costruita nel 1892 dalla confraternita di San Giuseppe istituitasi a Marianopoli nel 1888.

*The Mother Church was erected in the mid-eighteenth century by the inhabitants of the country of Marianopoli; the Church of St. Joseph was built in 1892 by the Confraternity of St. Joseph which was born in Marianopoli in 1888.*

### Mazzarino

La Chiesa del Santissimo Crocifisso dell'Olmo a Mazzarino ha origini antichissime (V secolo dell'era cristiana). Restaurata dai Normanni, nel 1693 fu distrutta da un terremoto e venne in seguito ricostruita da Francesco Bivona. La Chiesa di Maria Santissima del Mazzaio fondata da Manfredi conte di Policastro intorno all'anno 1100, venne distrutta, come tanti altri edifici di culto, dal terribile terremoto che colpì il paese nel 1693. La Chiesa di S. Ignazio annessa ad un collegio di Gesuiti (rimasto incompiuto) venne eretta per volere e sotto il finanziamento di Carlo Maria Carafa. Venne ultimata nel 1718.

*The Church of the Holy Cross of the Elm in Mazzarino has ancient origins (fifth century of the Christian era). It was restored by the Normans in 1693 and it was destroyed by an earthquake and later it was rebuilt by Francesco Bivona . The Church of Holy Mary of Mazzaio was founded by Manfred Count of Policastro around the year 1100, it was destroyed, like so many other places of worship, by the terrible earthquake that struck the country in 1693 . The Church of St. Ignatius attached to a Jesuit college (unfinished) was built by will and under the financing of Carlo Maria Carafa. It was completed in 1718.*

### Milena

La Chiesa Madre edificata il 3 luglio 1870 fu aperta al culto il 19 marzo 1881.

*The mother church was built on July 3, 1870 was opened for worship on March 19, 1881.*

### Montedoro

La Chiesa Madre "Santa Maria del Rosario" edificata a Montedoro per volontà del duca di Terranova, venne aperta al culto nell'anno 1654.

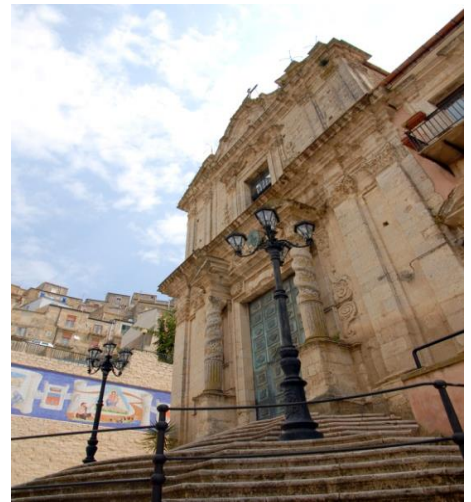
*The Mother Church "Santa Maria del Rosario" was built in Montedoro by the Duke of Newfoundland, it was opened for worship in the year 1654.*



## Mussomeli

La Chiesa Madre di Mussomeli fu eretta nel XV secolo da Manfredi III di Chiaramonte che la dedicò a San Giorgio (secondo altre fonti la chiesa sarebbe intitolata a San Ludovico). La seicentesca Chiesa di Santa Margherita sorge nell'antico quartiere Terravecchia e rappresenta l'edificio di culto più antico di Mussomeli; la Chiesa di San Domenico (o Santuario della Madonna dei Miracoli) è uno degli edifici di culto più antichi di Mussomeli; la Chiesa di San Giovanni.

*The Mother Church of Mussomeli was built in the fifteenth century by Manfredi III Chiaramonte, who dedicated it to St. George (according to other sources the church was dedicated to St. Louis) . The seventeenth-century Church of Santa Margherita is located in the old quarter Terravecchia and it is the oldest church building in Mussomeli; the Church of San Domenico (or Shrine of Our Lady of Miracles ) is one of the oldest places of worship in Mussomeli, and the St. John's Church.*

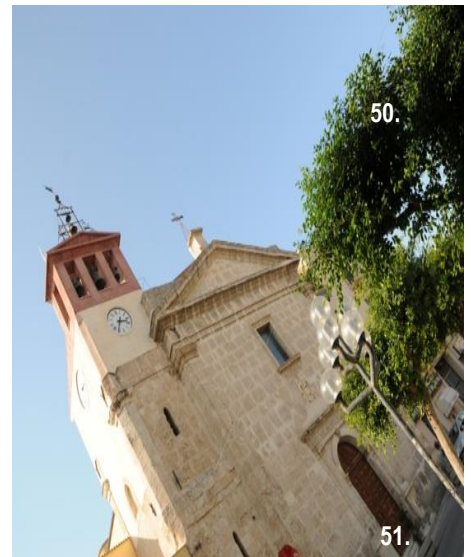


## Riesi

La chiesa della Madonna della Catena, eretta nel 1700 a seguito di numerosi crolli della vecchia chiesa. L'interno è ad una sola navata, decorata da affreschi e stucchi settecenteschi; la Chiesa di San Giuseppe, edificata nel XIX secolo e restaurata nel corso del XX secolo a causa del crollo del soffitto a cassettoni, fu adibita anche a cimitero.

Nel XIX secolo, la Chiesa valdese, un'antica confessione protestante del Nord Italia, acquistò una certa influenza grazie all'attività missionaria svolta in diverse parti della Sicilia. Per un breve periodo, più della metà della popolazione si definì "valdese" pur continuando ad andare a messa nelle chiese cattoliche ogni domenica. Questo spinse la Curia ad inviare i Salesiani di Don Bosco nell'isola al fine di riconvertire quanti aderirono alla nuova confessione. Nel 1961 iniziava la costruzione di un villaggio su una collinetta piena di ulivi secolari, poi chiamato Monte degli ulivi: era il Servizio Cristiano promosso dal pastore valdese Tullio Vinay e da un piccolo gruppo di sostenitori protestanti in Italia e in vari paesi europei. Nel corso degli anni molte cose sono cambiate ma la missione di questo Centro è rimasta la stessa: istruzione (con la scuola dell'infanzia ed elementare, un tempo anche con una scuola per meccanici), lavoro (oggi limitato all'agricoltura biologica, ieri anche con una piccola fabbrica meccanica), inclusione sociale (con un servizio sociale che si estende a tutto il paese).

*The church of the Madonna of Catena was erected in 1700 following several collapses of the old church. The interior has a single nave, decorated with frescoes and stucco of the eighteenth century, the Church of St. Joseph was built in the XIX century and was restored in the twentieth century due to the collapse of the coffered ceiling, it was also used as a cemetery. In the nineteenth century, the Waldensian Church, an old Protestant confession of Northern Italy, acquired a certain influence in missionary activity carried out in different parts of Sicily. For a brief period, more than half of the population was defined as "Waldensian" while they continued to go to Mass in Catholic churches every Sunday. This situation prompted the Curia to send the Salesians of Don Bosco in the island to convert who*



*joined to the new denomination. In 1961 the construction of a village began on a hill full of olive trees, then it was called the Mount of Olives: it was the Christian Service organized by the Waldensian pastor Tullio Vinay and by a small group of supporters Protestants in Italy and in other European countries. Over the years many things have changed but the mission of this center has remained the same: education (nursery school and primary school, a time also with a school for mechanics), work (limited to organic farming today, yesterday even with a small machine factory), social inclusion (with a social service that extends across whole country).*



### San Cataldo

La **Chiesa Madre** è il principale luogo di culto. Il duomo fu voluto dalla famiglia Galletti, fondatori del paese di San Cataldo. Il Progetto è attribuito all'Architetto Giovanni Battista Vaccarini. La sua costruzione inizia nel 1633. La Chiesa Madre si presenta a pianta basilicale con cupola centrale, fu concepita secondo i canoni barocchi e le istanze tridentine legate all'evangelizzazione delle masse contadine. Dopo diverse vicissitudini, la chiesa Madre, subì nei secoli, diverse modificazioni. Nel 2015 la Chiesa Madre è stata interessata da alcuni interventi di restauro e nel 2016 riaperta alla cittadinanza.

The Mother Church is the main place of worship. The cathedral was commissioned by the Galletti family, founders of the town of San Cataldo. The project is attributed to the architect Giovanni Battista Vaccarini. Its construction began in 1633. The Mother Church has a basilical plan with a central dome, it was conceived according to the Baroque canons and the Tridentine requests linked to the evangelization of the peasant masses. After various vicissitudes, the Mother Church underwent several modifications over the centuries. In 2015 the Mother Church was affected by some restoration interventions and in 2016 reopened to citizenship.



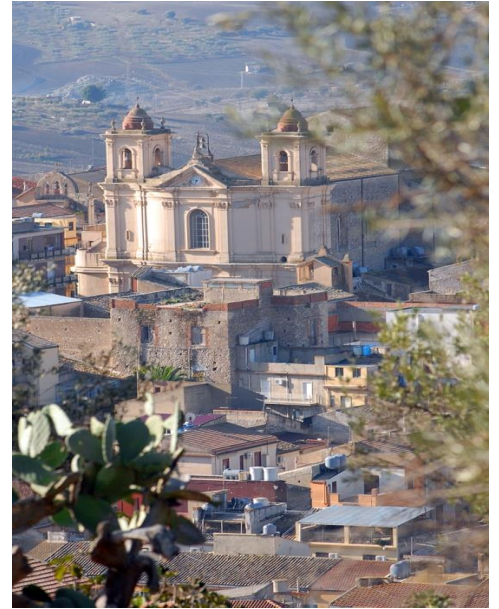


### Serradifalco

A Serradifalco sorgono la Chiesa di San Francesco dei primi decenni del XVII secolo con il portale ad arco, decorato, così come la grande apertura a vetrata posta al centro del secondo ordine; ai lati due nicchie ospitano le statue di San Francesco e della Vergine con il Bambino; la Chiesa di San Giuseppe che, benché a prima vista appaia come una costruzione di stile medievale, in realtà è del XIX secolo e venne eretta da un devoto del santo.

La Chiesa Madre, dedicata a San Leonardo, patrono della città, venne edificata nel 1740 con il concorso della cittadinanza di allora, fedele al Santo.

*In Serradifalco there are the Church of St. Francis of the first decades of the seventeenth century with the arched doorway, it is decorated, as well as the large glass window in the center of the second order, in the sides two niches house the statues of St. Francis and the Virgin with the Child, the Church of St. Joseph, although at first sight it looks like a medieval style building, it is actually of the nineteenth century and it was built by a devotee of the saint. The Mother Church was dedicated to St. Leonard, patron of the city, it was built in 1740 with the help of citizenship at that time, faithful to the Holy.*



### Sommatino

A Sommatino sorge la Chiesa Madre dedicata a Santa Margherita, ad una sola navata, con cappelle perimetrali, fu edificata nel 1751 ed elevata a parrocchia nello stesso anno. All'interno si possono ammirare gli stupendi quadri settecenteschi opera dell'artista Domenico Provenzano.

*In Sommatino is the Mother Church is dedicated to St. Margaret, with a nave, with chapels perimeter, it was built in 1751 and became a parish in the same year. Inside you can admire the beautiful eighteenth-century paintings by the artist Domenico Provenzano.*



## Sutera

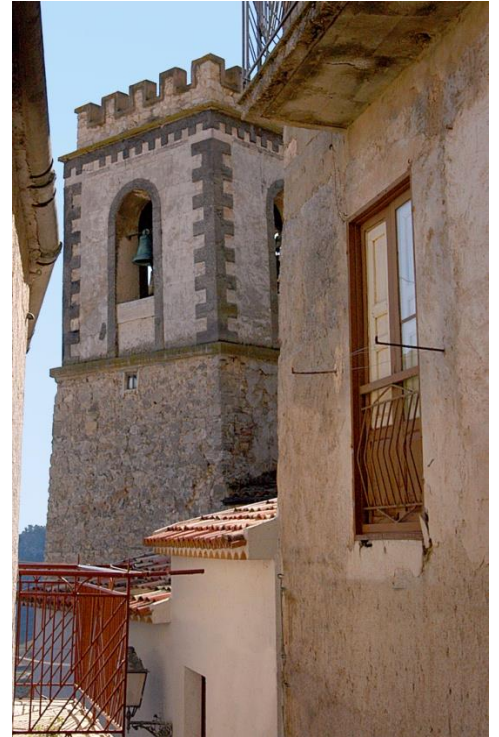
La chiesa di Sant'Agata del XV secolo ed il convento di Santa Maria delle Grazie; le rovine della secentesca chiesa di Santa Maria degli Agonizzanti; la chiesa di San Giovanni caratterizzata da pregevoli stucchi di scuola serpottiana; la chiesa del Carmine, che conserva una statua in marmo della Madonna del Soccorso; la Chiesa Maria Santissima Assunta; il Santuario diocesano di San Paolino e l'ex convento dei Padri Filippini edificati entrambi nel XVII secolo sono collocati in cima al Monte S. Paolino, balcone della Sicilia, alto 823 metri *s.l.m.*, dove si scorgono molti Comuni del comprensorio e le cime delle Madonie e dell'Etna. Al santuario si accede attraverso una caratteristica via scavata nella roccia, con ampi gradini. Oggi è possibile raggiungere il Santuario anche con un ascensore panoramico realizzato da qualche anno.

*In Sutera there are the church of St. Agatha of the fifteenth century and the convent of "Santa Maria delle Grazie", the ruins of the seventeenth-century church of "Santa Maria degli Agonizzanti", the church of San Giovanni characterized by fine stucco of Serpotta school, the church of the Carmine, which retains a marble statue of the "Madonna del Soccorso", the Lady of the Assumption Church, the diocesan Shrine of St. Paulinus and the former convent of the Filipinos both built in the seventeenth century, they are placed on top of the Mount St. Paulinus, the balcony of Sicily, 823 meters high above sea level, where you can see many cities of the area and the peaks of the Madonie Mountains and Etna Mount. You can go to the sanctuary through a characteristic way carved into the rock, with wide steps. Today you can reach the sanctuary with a panoramic elevator made a few years ago.*

## Villalba

L'edificio di culto più importante di Villalba è rappresentato dalla Chiesa Madre dedicata a San Giuseppe patrono, edificata nel 1848 e ubicata nell'ottocentesca piazza Vittorio Emanuele.

*The most important building of worship is the Mother Church which is dedicated to the patron St. Joseph; it was built in 1848 and it's in the nineteenth-century square called "Vittorio Emanuele".*





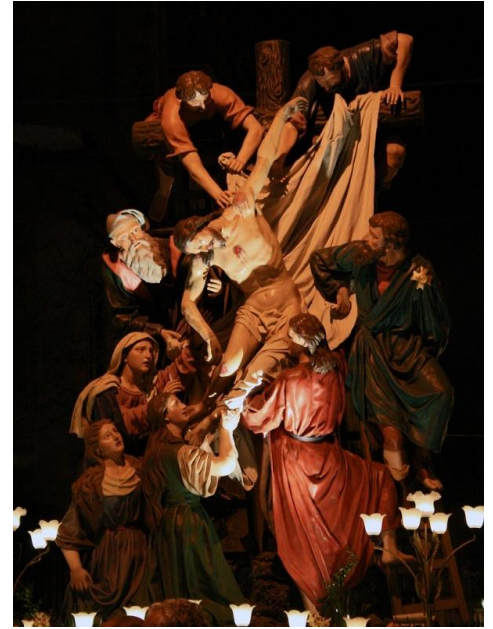
## LA DEVOZIONE

La devozione per i santi patroni rappresenta il culto più diffuso nel comprensorio delle "Terre del Nisseno": il santo, a differenza di Dio e della Madonna, per il fatto di essere stato mortale, è considerato, da una parte della popolazione, una presenza viva, in grado di comprendere i bisogni dell'essere umano e quindi più sensibile alle eventuali richieste di aiuto, di guarigione e di conforto. Gli itinerari servono a sacralizzare i luoghi e la vara (il carro su cui viene posta la statua del santo patrono), secondo antiche credenze popolari, è dotata di poteri benefici e di un'autonoma libertà di movimento, così come le immagini dei santi assumono una funzione magico-protettiva. Non esiste luogo che non festeggi il proprio patrono o non coltivi la propria festa tradizionale, con manifestazioni rituali incentrate sull'ostentazione dell'abbondanza di cibo e su atti devozionali e penitenziali: processioni solenni, novene, pellegrinaggi e offerte spettacolari. Ogni festa diventa un evento straordinario in cui anche la riproposizione di simboli manifesta il sentimento di religiosità popolare. I pani votivi, ad esempio, presenti nella maggior parte delle celebrazioni con denominazioni diverse a seconda dei paesi e delle feste (cuddure, cucciddati, cannarozza, ecc.) diventano un simbolo sacrale. Musiche, nenie, testi tramandati di padre e figlio, sacre rappresentazioni dal vivo, riesumazione di antichissime tradizioni locali folkloristiche e religiose sfidano il tempo, creando ogni anno un magico ponte che unisce passato e presente, folklore e religione, folla e singola preghiera. La Settimana Santa rappresenta una commistione di dati folkloristici ed elementi liturgici ufficiali: il Bene trionfa sul male, l'Angelo sconfigge il diavolo e la morte è sconfitta dalla vita. Quindi il tessuto religioso popolare è per definizione "vissuto", lontano dalla rigidità delle forme canoniche della chiesa ufficiale ed il cielo commemorativo della Passione, della morte e della Resurrezione di Gesù è reso visibile attraverso precise forme di teatralizzazione e drammatizzazione da cui emerge il contenuto umano e terrestre dell'evento. Le celebrazioni religiose, quindi, hanno grande seguito a Caltanissetta e provincia e costituiscono momenti fondamentali nel corso dell'anno.



## DEVOTION

The devotion to the patron saints is the most widespread religion in the area of "Lands of Nyssa," the Holy One, as opposed to God and the Virgin Mary, because of he was mortal, is considered from a part of the population, a living presence, able to understand the needs of the human being and therefore more sensitive to any requests for help, healing and comfort. The routes are used to make sacred places and the "vara" (the chariot on which is placed the statue of the patron saint), according to the ancient popular beliefs, has beneficial powers and an autonomous freedom of movement, as well as images of the saints take a magic-protective function. There is no place that does not celebrate their patron or does not cultivate their traditional festival, with events focused on ostentation of the abundance of food and acts of devotion and penance: solemn processions, novenas, pilgrimages and spectacular offers. Each party becomes an extraordinary event in which even the revival of symbols manifests the feeling of popular religiosity. The votive bread, for example, present in most of the celebrations with various names depending on the country and festivals (cuddure, cucciddati, cannarozza, etc.) become a sacred symbol. Music, chants, texts handed down from father and son, sacred live performance, exhumation of ancient local folk and religious traditions, defying time, creating, every year, a magical bridge that connects past and present, folklore and religion, crowd and single prayer. The Holy Week is a mixture of folk data and official liturgical elements: Good triumphs over evil, the Angel defeats the devil and death is defeated by life. Therefore, people's religious fabric is, for religious definition, "lived experience", away from the rigidity of the canonical forms of the official church and the sky, commemorating the Passion, death and Resurrection of Jesus, is visible through precise forms of dramatizations from which emerges the earthly and human content of the event. The religious celebrations, therefore, have a great importance in Caltanissetta and province and constitute key moments during the year. Autore delle foto della Settimana Santa: Daniela Bonsignore – Fonte: [www.notizie.comuni-italiani.it/foto/40060](http://www.notizie.comuni-italiani.it/foto/40060)





## I PERCORSI DEI BORGHI E DEI VILLAGGI RURALI

Il recupero dei Villaggi e Borghi Rurali, inserito nel contesto di una ampia strategia del PSL, potrà concorrere allo sviluppo socio economico e lasciare una traccia importante nei processi di rivitalizzazione delle aree rurali delle "Terre del Nisseno". I Borghi e i villaggi rurali presenti nelle "Terre del Nisseno" come Borgo-Villaggio Petilia (Caltanissetta), Borgo Xirbi (Caltanissetta), Borgo Cozzo di Naro (Caltanissetta), Borgo Gessolungo (Caltanissetta), Borgo Favarella (Caltanissetta), Borgo-Casale Canicasse (Caltanissetta), Villaggio Santa Barbara (Caltanissetta), Borgo S.Rita (Caltanissetta), Borgo Chiapparia (Caltanissetta), Borgo Gulfi (Caltanissetta), Borgo Grotta d'Acqua (Serradifalco), Villaggio Gallitano (Mazzarino), Villaggio Monte Oliva (Riesi), Borgo Polizzello e Borgo Ferraria (Mussomeli), hanno impianti di epoca diversa. I Borghi, di più antico impianto, sono costituiti da gruppi di case aggregate, accostate e giustapposte, nate senza una pianificazione e spesso con criteri dettati dai bisogni immediati degli agricoltori. I Villaggi sono di recente impianto come quelli realizzati in Sicilia negli anni '40 dall'Ente di Sviluppo Agricolo sono strutturati in piccoli nuclei abitati su aree rurali fornite di servizi pubblici (tabacchino, scuola, uffici postali, locande-trattorie, etc.), i cui abitanti svolgevano prevalentemente attività legate all'agricoltura, all'allevamento degli animali e all'artigianato. Comune di Milena una delle caratteristiche di questo territorio è quella di comprendere nel suo dominio territoriale ben quattordici frazioni, meglio identificate come Villaggi o "Robbe" in dialetto locale: il Villaggio Garibaldi ed il Villaggio Grappa. Nell'800, in Sicilia, la "Robba" era una Masseria, ovvero un insieme di edifici rurali costituiti da una costruzione maggiore attorno alla quale si affiancavano costruzioni minori che fungevano da magazzini, da stalle o da abitazioni secondarie. Vi risiedevano intere famiglie di contadini che qui lavoravano la terra dei ricchi nobili, ricavandone come unico compenso l'alloggio e la fornitura alimentare per tutto l'anno, prelevata dal raccolto.



## ROUTES OF VILLAGES AND RURAL VILLAGES

*The recovery of villages and rural villages, in the context of a broader strategy of the LDP, will contribute to the social economic development and will leave an important trace in the process of revitalization of rural areas of the "Lands of Nyssa" Villages and rural villages present in the "Lands of Nyssa" as - Borgo Village Petilia (Caltanissetta), Borgo Xirbi (Caltanissetta), Borgo Cozzo di Naro (Caltanissetta), Borgo Gessolungo (Caltanissetta), Borgo Favarella (Caltanissetta), Borgo Casale - Canicasse (Caltanissetta), Village Santa Barbara (Caltanissetta), Borgo St. Rita (Caltanissetta), Borgo Chiapparia (Caltanissetta), Borgo Gulfi (Caltanissetta), Borgo Grotta Water (Serradifalco), Village Gallitano (Mazzarino), Village Mount Olive (Riesi), Borgo Polizzello and Borgo Ferraria (Mussomeli), have plants of different ages. The Villages, more ancient plants, are constituted by groups of aggregated and juxtaposed houses, and often they are born without a planning and with standards established by the immediate needs of farmers. The Villages are recently planted, such as those made in Sicily in the '40s from the "Authority for Agricultural Development" and they are structured in small settlements of rural areas which have public services (tobacco shop, school, post offices, taverns - restaurants, and so on), their inhabitants held mainly related to agriculture, the breeding of animals and handcraft. One of the characteristics of the town of Milena is to include in its territorial domain fourteen hamlets, called villages or "Robbe" in the local dialect: the Garibaldi Village and the Grappa Village. In the nineteenth century, in Sicily, the "Robba" was a farm, a set of farm buildings consisting of a senior construction and around it there were smaller buildings that served as warehouses, stables or second homes. Whole peasant families lived there who worked the land of the rich nobles, getting, as compensation, only the accommodation and food supply throughout the year, derived from the crop.*

## IL PERCORSO DEGLI AGRITURISMI

Agriturismo Feudo San Martino (Caltanissetta) - Azienda di Turismo Rurale Feudo Musta Testasecca (Caltanissetta) - Agriturismo Fattoria Didattica "Cancemi Giuseppe" (Caltanissetta) - Agriturismo Fattoria Torrettella (Caltanissetta) - Azienda di Turismo Rurale "Belvedere" (Caltanissetta) - Agriturismo Azienda Agricola Silvia Sillitti (Caltanissetta) - Azienda agrituristica Villa Marta (Caltanissetta) - Baglio La Collinetta di Turiano e Antonio Bioagri (Caltanissetta) – Agriturismo Casale Degli Ulivi (Caltanissetta) - Agriturismo D'Agostino Salvatore (Caltanissetta) - Agriturismo Fattoria Didattica "Bellomo Carmela" (Caltanissetta) - Agriturismo Gentile Rosario (Caltanissetta) - Agriturismo "Gibil Gabib" (Caltanissetta) - Agriturismo Lo Vullo Giovanni (Caltanissetta) – Agriturismo Masseria del Feudo (Caltanissetta) - Agriturismo "Scuderie La Rana" (Caltanissetta) – Agriturismo La Roccia Bianca di Nalbone Patrizia (Caltanissetta) - Agriturismo Casa Canalotto (Mazzarino) - Agriturismo Fattoria Di Gesu (Villalba) - Agriturismo Giannone Renata (Mussomeli) - Agriturismo Mappa (Mussomeli) - Agriturismo Monticelli (Mussomeli) - Agriturismo "Palladio Misteci" (Riesi) - Agriturismo Di Gesu Francesco Azienda Agricola (Marianopoli) - Agriturismo La Locanda dei Fiori (Bompensiere) - Azienda agrituristica "Farm Camp" (Butera) - Agriturismo Monte Caccione (Sutera) - Agriturismo e Agricampeggio Terre di Antiche Solfare (Serradifalco - S. Cataldo).

### THE ROUTE OF FARMHOUSES

*Farm holidays "Feudo San Martino" (Caltanissetta) - Company of Rural Tourism "Feud Musta Testasecca" (Caltanissetta) - Farm holidays and Educational Farm "Cancemi Giuseppe" (Caltanissetta) - Farm holidays and Educational Farm "Torrettella" (Caltanissetta) - Company of Rural Tourism "Belvedere" (Caltanissetta) - Farm holidays Company Agricola "Silvia Sillitti" (Caltanissetta) - Farm holiday Villa Marta (Caltanissetta) - Beam The Hillock of Turiano and "Antonio Bioagri" (Caltanissetta) – Farm holidays "Casale Degli Ulivi" (Caltanissetta) - Farm holidays "D'Agostino Salvatore" (Caltanissetta) - Farm holidays and Educational Farm "Bellomo Carmela" (Caltanissetta) - Farm holidays "Gentile Rosario" (Caltanissetta) - Farm holidays "Gibil Gabib" (Caltanissetta) - Farm holidays "Lo Vullo Giovanni" (Caltanissetta) - Farm holidays "Masseria del Feudo" (Caltanissetta) - Farm holidays "La Rana Scuderie" (Caltanissetta) - Farm holidays "La Roccia Bianca di Nalbone Patrizia" (Caltanissetta) - Farm holidays "Canalotto" (Mazzarino) - Farm holidays "Fattoria Di Gesu" (Villalba) - Farm holidays "Giannone Renata" (Mussomeli) - Farm holidays "Mappa"(Mussomeli) - Farm holidays "Monticelli" (Mussomeli) - Farm holidays "Palladio Misteci" (Riesi) - Farm holidays "Di Gesu Francesco" (Marianopoli) - Farm holidays "La Locanda dei Fiori" (Bompensiere) - Farm holidays "Farm Camp" (Butera) - Farm holidays "Monte Caccione" (Sutera) - Farm holidays and Agricampeggio "Terre di Antiche Solfare" (Serradifalco - S. Cataldo).*





## TRADIZIONI GASTRONOMICHE E PRODOTTI TIPICI

Tra i prodotti tipici della cucina nissena si possono annoverare il grano, le fave, il pomodoro, le lenticchie, i peperoni, l'uva, il carciofo, la ricotta e vari tipi di formaggio. Piatti semplici, ma molto gustosi, nati da una tradizione spontanea. Alla base della gastronomia nissena ci sono ingredienti naturali e sani. E' soprattutto dall'abbondanza di grano che prendono vita varietà di pasta come i "cavateddi" (a base d'acqua e farina di grano, a volte arricchiti con uovo). Pomodoro, fave, lenticchie, piselli freschi, funghi di ferla sono alcuni dei tesori della cucina nissena. Quanto ai piatti tipici: le "muffulette", pizze dorate imbottite anche solo con olio, cipolla e acciughe; le zuppe come il "Maccu" di fave e la "mbriulata", pietanza simile al falso magro. Uno dei particolari piatti "intermedi" è l'uovo "a pani d'ovu" realizzato con pomodoro e pane. Un secondo piatto che fa spesso capolino sulle tavole dei nisseni è la trippa, preparata in diversi modi. Protagonisti delle ricette dolci del territorio sono la "Cudduredda" di Delia, il Cannolo di ricotta; il miele, le nocciole, le mandorle e i pistacchi, tutti insieme nel classico Torrone. Forte anche la tradizione vinicola della zona. Si tratta di vini forti, ottenuti in genere dai famosi vigneti coltivati con le qualità del "nero d'Avola". Il comprensorio delle "Terre del Nisseno" è rappresentato da una zona collinare dove sono presenti colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggiere. Mentre suddividendo le produzioni agricole per area geografica si può evidenziare che nell'area Nord prevalgono le coltivazioni foraggiere e la zootecnia, l'area centrale si caratterizza per alcune produzioni come l'olivo, la vite e le pesche ed infine l'area sud negli anni ha specializzato le produzioni orticole a pieno campo ed in ambiente protetto. In particolare nel nord della Provincia denominato "Vallone" (Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutura, Vallelunga, Villalba, Montedoro, Bompensiere, Santa Caterina, Resuttano) dove l'agricoltura costituisce l'attività principale i settori principali sono: Zootecnia (ovini e bovini); cerealicoltura estensiva; colture ortive da pieno campo (lenticchie e pomodoro di Villalba); colture frutticole (Campofranco). Nel Centro del comprensorio (Caltanissetta, San Cataldo, Delia, Sommatino e Serradifalco) l'agricoltura verte sui seguenti settori: zootecnia (bovini ed in parte ovini); cerealicoltura; viticoltura (da mensa e da vino); frutticoltura; mandolicoltura; olivicoltura. Nel Sud del comprensorio (Mazzarino, Riesi, Butera, Gela e Niscemi) i settori agricoli praticati sono: zootecnia (ovini e caprini); cerealicoltura; frutticoltura intensiva e da reddito (pesco); mandolicoltura; olivicoltura (olio e olive da mensa); orticoltura da pieno campo (carciofo, pomodoro, peperoni); orticoltura protetta (litorale gelese e plaghe del niscemese).

## CULINARY TRADITIONS AND LOCAL PRODUCTS



Among the typical products of Caltanissetta there are wheat, beans, tomatoes, lentils, peppers, grapes, artichokes, ricotta and various types of cheese. Simple dishes, but very tasty, are born from a spontaneous tradition. At the base of the Nyssa gastronomy there are natural and healthy ingredients. There are a lot of pasta varieties like the "cavateddi" (water and wheat flour, sometimes enriched with egg). Tomato, beans, lentils, peas, fresh mushrooms "ferla" are some of the treasures of the Nyssa kitchen. Typical dishes are: the "muffulette", golden stuffed pizzas with just olive oil, onion and anchovies; soups like the "Maccu" of beans and the "mbriulata" a dish similar to the false lean. One of "intermediate" special dishes is the egg "a pani d'ovu" made with tomato and bread. Another dish is the tripe, cooked in different ways. The stars of the dessert recipes of the area are the "cudduredda" of Delia, the "Cannoli with ricotta", honey, hazelnuts, almonds and pistachios, all together in the classic nougat. It is also important the wine tradition of the area. They are strong wines, usually obtained by the famous vineyards cultivated with the quality of the "Nero d'Avola". The area of the "Lands of Nyssa" is represented by a hilly area from woody crops (vines, almond, olive), the high hill is represented by extensive crops (wheat) and fodder. Subdividing agricultural production by region prevail fodder crops and animal husbandry in the North area, the central area is characterized by some productions such as olives, grapes and peaches, and finally, in the south area, there are horticultural products in the open field and in a protected environment. Particularly in the north of the province called "Walloon" (Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutura, Vallelunga, Villalba, Montedoro, Bompensiere, Santa Caterina, Resuttano) where agriculture is the main activity, the main areas are: livestock (sheep and cattle); extensive cereal; open field vegetable crops (lentils and tomato Villalba), fruit crops (Campofranco). In the center of the area (Caltanissetta, San Cataldo, Delia, Sommatino and Serradifalco), the agriculture focuses on the following areas: animal husbandry (cattle and sheep in part); cereal; viticulture (from table and wine); fruit; cultivation of almonds; olives. In the south of the area (Mazzarino, Riesi, Butera, Gela and Niscemi) the agricultural sectors are: livestock (sheep and goats), cereal, intensive fruit growing and production (peach); cultivation of almonds; olives (olive oil and table olives); horticulture open field (artichoke, tomato, peppers), protected horticulture (Gela coast and area of Niscemi).





## DIDASCALIA FOTO

01. Caltanissetta – La Fontana del Tritone, sullo sfondo la Chiesa di Santa Maria La Nova
02. Mussomeli – veduta panoramica Castello Manfredonico
03. Paesaggio Nisseno
04. Caltanissetta – Mercato Strata a' Foglia
05. Caltanissetta – Veduta Panoramica del Centro Storico
06. Caltanissetta – Castello di Pietrarossa
07. Sommatino – Torre Civica
08. Butera – Veduta panoramica
09. Caltanissetta – Riserva Naturale Integrale Lago Sfondato
10. Mussomeli – Palazzo Sgadari sede del Museo Civico
11. Caltanissetta – Scorcio della Chiesa di Santa Maria La Nova
12. Caltanissetta – Chiesa di Santo Spirito
13. Sutura – veduta panoramica Monte San Paolino
14. Mazzarino – Monte Formaggio
15. Butera – Veduta panoramica
16. Butera – Chiesa di S.Francesco d'Assisi
17. Caltanissetta – Veduta panoramica della Città
18. Mussomeli – Castello Manfredonico
19. Le Terre del Nisseno
20. Marianopoli – Veduta panoramica
21. Le Terre del Nisseno
22. Mazzarino – Castello 'U Cannuni
23. Delia – Il Castellazzo
24. Butera – Castello di Falconara
25. Caltanissetta – Castello di Pietrarossa
26. Sommatino – Torre Civica
27. Acquaviva Platani – Torre dell'orologio
28. Mussomeli – Torre dell'orologio
29. Caltanissetta – Palazzo Moncada
30. Caltanissetta – Palazzo del Carmine
31. Butera – Palazzo Comunale
32. Caltanissetta – Biblioteca Luciano Scarabelli – ex Convento dei Gesuiti
33. Montedoro – Museo delle Zolfare
34. Caltanissetta – Museo Diocesano
35. Caltanissetta – Museo Archeologico
36. Archeologia industriale – I siti minerari dismessi delle Terre del Nisseno
37. Caltanissetta – Area archeologica e antiquarium di Sabucina
38. Mussomeli – Area archeologica Raffaele
39. San Cataldo – Area archeologica Vassallaggi
40. Mazzarino – Area archeologica Sophiana
41. Caltanissetta – Area archeologica Gibil Gabib
42. Acquaviva Platani – Chiesa Madre
43. Caltanissetta – Chiesa di S. Maria La Nova e Chiesa di San Sebastiano
44. Caltanissetta Chiesa di Santo Spirito
45. Marianopoli – Torre campanaria Chiesa Madre
46. Campofranco – Chiesa Madre
47. Delia – Chiesa Madonna del Carmelo
48. Montedoro – Chiesa Madre
49. Milena – Chiesa Madre
50. Mussomeli – Santuario Maria SS.ma dei Miracoli
51. Riesi Chiesa Madre
52. Riesi – Chiesa Valdese – Villaggio Monte degli ulivi
53. San Cataldo - Chiesa Madre
54. Serradifalco – Chiesa Madre
55. Sommatino – Chiesa Madre
56. Sutura – Chiesa Madre
57. Villalba – Chiesa Madre
58. Caltanissetta - La Settimana Santa
59. Caltanissetta – Villaggio Santa Rita
60. Caltanissetta – Borgo Petilia
61. Mussomeli – Borgo Polizzello



## COME RAGGIUNGERCI

Autostrada A19 (PA-CT)  
uscita Caltanissetta

## INFO

### Sede Legale

c/o Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta  
già Provincia Regionale di Caltanissetta  
Viale Regina Margherita, 28  
93100 Caltanissetta  
Tel.0934.534503 - Fax 0934.575045

### Sede Operativa

Via N.Martoglio, 1  
93100 Caltanissetta  
Tel. 0934.554516 - Fax 0934.551354  
info@galterredelnisseno.it  
sito web: www.galterredelnisseno.it

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Presidente del GAL

GIANFRANCO LOMBARDO  
(Presidente provinciale Confagricoltura)

### Vice Presidente e Consigliere del GAL

GIUSEPPE CATANIA (Sindaco Comune di Mussomeli)

### Consiglieri

SALVATORE NOTO (Sindaco Comune di Marianopoli)  
GIOVANNI MANDUCA (Presidente provinciale C.N.A.)  
LUIGI TRICOLI (Presidente provinciale UN.I.COOP)

## UFFICIO DI PIANO

### Direttore Responsabile di Piano

Arch. IPPOLITO GIUSEPPE

### Responsabile Amministrativo e Finanziario

Dott. GIORDANO DANILÒ

### Animatore Territoriale

Dott. ANTONIO LO TAURO

### Tecnici Istruttori

Dott. LEO TUPPODURO GIOVANNI MICHELE  
Arch. VINCENZO VITELLO

### Tecnico Monitoraggio e Valutazione

Dott. BUMBOLO IGNAZIO

### Segreteria Tecnico Amministrativa

Rag. PINTO CALOGERA ALESSANDRA

Da un'idea dell'Ufficio di Piano del GAL "Terre del Nisseno"

Raccolta ed elaborazione testi e traduzioni: Arch. Giuseppe Ippolito - Foto: Lillo Miccichè e Giuseppe Ippolito